FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE









13^A Commissione Permanente Territorio, Ambiente, Beni Ambientali

Strategia Energetica Nazionale 2017 Proposte di Assoidroelettrica

Roma, 8 marzo 2017

Ing. Paolo Pinamonti

Presidente della Divisione Grande Idroelettrico

Paolo Taglioli

Direttore Generale



Alcune osservazioni preliminari:

- Gli obiettivi ambientali Clima-Energia «20-20-20» sono stati raggiunti dall'Italia anche grazie (o a causa) della crisi economica che ha ridotto i consumi.
- L'obiettivo europeo di raggiungere entro il 2030 il 27% di Fonti Rinnovabili (FER) sul totale dei consumi non va sottovalutato. Significa aumentare del 50% la produzione da fonte rinnovabile!
- La SEN deve mirare al raggiungimento degli obiettivi europei e garantire la sicurezza energetica del Paese, con il minimo costo per le finanze pubbliche.



- La SEN deve essere indirizzata all'efficienza energetica e alla crescita delle rinnovabili, non può essere una scusa per sussidiare ulteriormente le fonti fossili (costo di oltre 11,5 miliardi nel 2016 Fonte: MATTM), quindi:
 - L'Elettrificazione (mobilità elettrica, famiglie e residenziale): è certamente un obiettivo, ma non ha senso se avviene bruciando combustibili fossili nelle centrali termoelettriche.
 - Il Capacity Market: la gestione della variabilità delle FER deve essere affrontata sviluppando nuove tecnologie di accumulo e implementando quelle esistenti (ad es. pompaggi), non retribuendo le centrali termiche oggi fuori mercato.



- La SEN deve essere indirizzata ad aumentare la competitività e ridurre il costo dell'energia e per questo è necessario promuovere la concorrenza.
- Attenzione agli oligopoli esistenti e a non crearne di nuovi:
 - Ad esempio, le infrastrutture di supporto alla mobilità elettrica devono svilupparsi secondo lo schema del mercato elettrico domestico:
 - «Colonnine» realizzate dal distributore locale, retribuito con tariffe fissate dall'Autorità
 - Possibilità di carica dei veicoli elettrici con libera scelta del fornitore commerciale.
 - Attualmente, invece, ogni distributore installa le sue colonnine ed è fornitore in esclusiva.
 - Nel settore della produzione idroelettrica si vanno formando monopoli locali, che impediscono lo sviluppo del settore.



- Il modello di sistema elettrico basato su pochi operatori, verticalmente integrati, proprietari di un ridotto numero di grandi centrali è ormai superato in tutto il mondo da un modello basato su una produzione decentrata e distribuita, formata da una moltitudine di impianti ed operatori, con impianti a bassissimo impatto ambientale e prossimi ai punti di consumo.
- La tecnologia delle «Reti intelligenti» e il rapido sviluppo dei sistemi di accumulo consente ormai di integrare questa produzione distribuita in reti sempre più complesse ma molto più leggere sul territorio.



- La SEN deve essere indirizzata a utilizzare le risorse pubbliche nel modo più efficiente e produttivo. La cosiddetta «Neutralità tecnologica» è necessaria per garantire oggettività e trasparenza nelle regole di incentivazione, ma nel pubblico interesse deve essere correlata all'efficienza di sistema delle diverse tecnologie.
- Un'applicazione «piatta» della neutralità tecnologica sarebbe irrazionale, perché porterebbe inevitabilmente a premiare nella stessa misura tecnologie più e meno efficienti e/o utili al Sistema Elettrico Italiano.



- Perché l'idroelettrico è prioritario:
 - È la seconda fonte energetica nazionale dopo il gas, la prima delle FER e il suo 17% di produzione (nel 2015) consente all'Italia di superare Germania e Francia nella percentuale di produzione FER
 - È l'unica FER programmabile/prevedibile anche senza impianti d'accumulo, anzi essa stessa è una tecnologia d'accumulo (impianti di pompaggio);
 - Vita utile molto lunga (anche secolare)
 - Fattore produzione/utilizzo di energia, nella vita utile, di un ordine di grandezza superiore alle altre categorie di FER: a parità di potenza, l'idroelettrico produce da 5 a 25 volte di più delle altre categorie di FER
 - Non ultimo: filiera industriale quasi totalmente italiana



- Purtroppo, la produzione idroelettrica italiana, anziché svilupparsi, diminuirà negli anni a venire a causa di moratorie generalizzate, divieti aprioristici, normative locali contraddittorie e finalizzate al «non fare», procedure amministrative farraginose e infinite, irrazionale politica di incentivazione ed eccesso di oneri.
- Chiediamo quindi che nella SEN un capitolo specifico sia destinato al rilancio del settore idroelettrico, con le seguenti misure d'indirizzo.



• La SEN per il settore idroelettrico (1):

- Deve prevedere la sollecita nuova aggiudicazione delle grandi concessioni idroelettriche scadute e in scadenza, un'occasione unica per rinnovare un parco impianti obsoleto e ottenere importanti incrementi di produzione FER senza bisogno d'incentivi e riducendo l'impatto ambientale
- Dalle gare si possono ricavare fino a 1,5 miliardi e attivare investimenti privati fino a 5 miliardi. (50.000 posti di lavoro e un terzo di punto di PIL)



• La SEN per il settore idroelettrico (2):

- Deve prevedere una garanzia di regolare erogazione di incentivi, senza gli eccessi che hanno favorito altre fonti FER, ma tenendo conto del particolare pregio della produzione idroelettrica.
- A vantaggio dell'immediata cantierizzazione di nuovi investimenti deve indicare che sia data priorità a quei progetti che già oggi si sono qualificati a registro, ma sono rimasti esclusi per la carenza di risorse. A costoro deve essere consentito di <u>attivare da subito i cantieri</u>, in attesa che i futuri registri li ammettano in posizione utile.
- Deve prevedere la semplificazione dell'accesso all'incentivazione per i mini e micro impianti ripristinando l'accesso diretto sotto la soglia dei 50 kW elevata a 250 kW per gli impianti a impatto ambientale nullo che utilizzano canali esistenti, condotte e salti puntuali.



• La SEN per il settore idroelettrico (3):

Deve indicare che sia mantenuta una garanzia di prezzi minimi di ritiro per quei micro e mini impianti, quasi sempre a gestione familiare, che possono apparire economicamente marginali ma hanno in realtà un importante ruolo di presidio del territorio, supporto all'economia agricola montana e contrasto del dissesto idrogeologico.



• La SEN per il settore idroelettrico (4):

- Deve prevedere una radicale semplificazione dei processi autorizzativi, in particolare per impianti a impatto basso o nullo impatto ambientale (ad es. su canali irrigui).
- Deve richiedere che i tempi di rilascio di una concessione siano rigorosamente ricondotti ai termini previsti dalla legge.



- La SEN per il settore idroelettrico (5):
 - Deve garantire oggettività e assenza di conflitto d'interesse nell'assegnazione delle concessioni. È sempre più inaccettabile che:
 - Le amministrazioni regionali/provinciali concedenti e i Comuni chiamati a esprimere pareri possiedano o controllino aziende che competono per le concessioni!
 - I Consorzi B.I.M. utilizzino i canoni imposti ai produttori per fare loro concorrenza!
 - I proprietari di opere e canali demaniali abbiano diritto di veto sulla realizzazioni di impianti che recuperano potenziali energetici o inespressi (salvo poi porsi in concorrenza).
 - Si costruiscano monopoli locali a favore delle aziende pubbliche altrettanto locali e che le norme regionali tendano ancora a discriminare in base alla natura del richiedente (privato o pubblico...)



• La SEN per il settore idroelettrico (6):

- Deve prevedere una radicale revisione del sistema dei canoni e sovraccanoni, che si aggiungono alla già pesante fiscalità ordinaria e opprimono le aziende idroelettriche in maniera inusitata.
- Solo gli idroelettrici sono soggetti ai canoni per l'uso dell'acqua pubblica, mentre vento e sole sono gratis!
- Solo una parte degli impianti idroelettrici sono ulteriormente assoggettati ai sovraccanoni e perciò ancor più svantaggiati nella competitività con le altre FER.
- I canoni sono costi fissi non correlati né al valore economico della produzione, né all'effettiva disponibilità di acqua.



• La SEN per il settore idroelettrico (7):

- Ferma restando l'assoluta priorità degli aspetti ambientali e paesaggistici, le procedure di valutazione ambientale devono contemperare tali aspetti con il fatto che anche la produzione da FER ha una valenza ambientale significativa ed è di pubblico interesse.
- L'idroelettrico moderno non deve essere schiacciato dal pregiudizio derivante da comportamenti del passato e peraltro non imputabili ai medi e piccoli produttori indipendenti.
- Se appare ovvio il privilegio per gli usi potabili ed agricoli, appare incomprensibile che l'idroelettrico sia ormai considerato di rango inferiore persino al «rafting».



Grazie per l'attenzione,

Assoidroelettrica Vi augura Buon Lavoro

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



